



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 1 al 8 dicembre 2019

### Simboli, cultura, fede

Liturgicamente, con questa domenica iniziamo l'avvento, tempo proposto dalla chiesa per prepararci spiritualmente al Natale. Dal canto loro, i diversi agenti economici e commerciali hanno anticipato da tempo il richiamo a questa festività; e poi, oltre al martellante annuncio del Black Friday (gli sconti "eccezionali" proposti in questi giorni per l'acquisto di articoli di ogni genere), luminarie e vetrine ci vogliono introdurre in "atmosfera natalizia". Sarà una mia impressione, ma un disincanto diffuso pare non coinvolgere più di tanto la gente: tutti questi ingredienti sono riusciti quasi ad appiattire ogni sentimento, religioso o anche semplicemente di sapore umano.

Inevitabilmente connessa con il Natale, poi, una questione sollevata negli anni scorsi a proposito del presepio. I casi possono essere molteplici: alcuni istituti scolastici, in nome della laicità della scuola, non ne consentono la realizzazione; gli ospedali non lo consentono "per ragioni di sicurezza"; molta eco viene data anche alla presunta avversione da parte delle persone di religione islamica. In proposito, riporto qualcosa del "Buongiorno" di Mattia Feltri pubblicato nei giorni scorsi su *La Stampa*.

In merito alla «tradizionale disputa sul presepe da allestire in difesa della nostra identità minacciata dallo straniero, ricordiamo, in pieno spirito natalizio, la teologa musulmana dell'Università pontificia, Shaharзад Housmand, la quale nel 2005 certificò l'amore dei musulmani per il profeta Gesù, sua madre Maria e di conseguenza per il presepe, e il presidente della Lega islamica del Veneto, Bouchab Tanji, il quale confermò: "spero per l'ultima volta: il presepe a noi piace" e, nel frattempo, il presepe regalato dalla comunità islamica di Annone Veneto al parroco, il presepe regalato da un prete veneto al centro islamico, il presepe vivente inscenato da profughi dalla Libia a Mondovì, il presepe vivente con un uomo musulmano e una donna ebrea a Cortona, il presepe vivente a Chieti con una donna nera nel ruolo della Madonna, il presepe vivente a Pescara con una studentessa tunisina nel ruolo della Madonna, il presepe vivente con quaranta figuranti musulmani a Rivisonoli, il presepe vivente con Gesù, Giuseppe e Maria interpretati da una famiglia nigeriana a Fratta Polesine, il presepe costruito dai richiedenti asilo musulmani a Bione, il presepe costruito da ragazzi nigeriani, eritrei e senegalesi alla scuola media di Riace, gli alunni musulmani che hanno cantato e recitato in un presepe vivente di Almenno San Salvatore (BG), ...».

Mi sembra un testo abbastanza indicativo, non foss'altro che per la dovizia di casi ricordati, in tante parti della nostra Italia. Il problema nei confronti del presepe è forse meno preoccupante per quanto riguarda le persone di religione musulmana, rispetto a quanto lo è maggiormente constatabile nella parte "cattolica" della nostra Italia.

Lo sappiamo, il presepio è nato dall'amore per Cristo che mosse san Francesco a rendere viva l'immagine di Gesù nato in estrema povertà a Betlemme. Questa rappresentazione figurativa e simbolica ha perso progressivamente nel tempo questa carica religiosa. Per molti, ovviamente non è così, ma che la persona di Cristo sia poco significativa per un numero crescente e ormai forse maggioritario di italiani mi sembra un dato di fatto.

I simboli sono un richiamo; lo spirito cristiano può forse fare a meno di qualche simbolo. Non può certo fare a meno della sostanza: non scovare pretesti di divisione e di accuse agli altri; piuttosto cogliere e incoraggiare ciò che ci fa riscoprire il genuino spirito del vangelo.



## Lectures di domenica prossima (Immacolata)

I lettura: dal libro della Genesi: 3,9-15.20

Salmo: dal salmo: 97

II lettura: dalla lettera ai Romani: 15,4-9

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 1,26-38

### Messe della settimana

dom. 01 dic. ore 08,00: deff. Mario e Luca (Auzzas)  
ore 10,00: pro popolo

lun. 01 dic. ore 18,00:

mar. 01 dic. ore 18,00:

gio. 01 dic. ore 18,00:

sab. 01 dic. ore 18,00:

dom. 08 dic. ore 08,00: in ringraziamento  
ore 10,00: pro popolo

### Gli altri appuntamenti della settimana

Con l'inizio dell'avvento, ritornano gli appelli della chiesa per questo tempo "forte" dell'anno. Segno visibile, il "Cesto della Solidarietà".

**Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie; ore 18,00: catechesi adulti**, sul libro **Giobbe**.

**Giovedì, venerdì e sabato, triduo mariano in preparazione** alla festa dell'**Immacolata**; il **rosario** sarà **meditato**. **Giovedì, dopo la messa: prove di canto liturgico**.

**Venerdì, dopo il rosario:** in luogo della consueta riunione di preparazione alla liturgia domenicale, **momento di riflessione mariana**.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Jesus iat nau a is discipulus: - Comenti funt stétias is dis de Noè, at essi candu at a benni su Fillu de s'òmini. Difàtis, comenti in is dis innanti de su diluviu sa genti papàt e bufàt e si cojànt, finas a sa di' chi Noè fut intrau in s'arca e no si fiant acataus de nudha finas a candu fut béniu su diluviu e ci dhus iat tragaus a tótus; at essi aici po sa benida de su Fillu de s'òmini.

In cuss'ora, dus óminis ant'essi in su campu: unu dh'ant a pigai e s'atru dh'ant a lassai; duas fémimas ant'essi girendi sa mòla: una dh'ant a pigai e s'atra dh'ant a lassai. E duncas, billài, ca no sciéis in cali di' sa su Signori at a benni. Circai de cumprendi custu: si su mèr'e domu sciéssit candu bénit su ladroni, iat a billai e no s'iat a lassai sdorrobai sa domu. Po cussu, bosatrus puru teneisi' pròntus, poita su Fillu de s'òmini bénit in s'ora chi no si pentzais!

((vangélu de Mateu, de su cap. 23))

**Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS**  
tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>